



Trail del Marenchetto

di Caterina Carrà, 4 giugno 2012

Venerdì sera ore 20.00 a casa di Sara, un saluto ai suoi meravigliosi bambini e si parte, destinazione Sale delle Langhe dove l'indomani partirà alle 07.30 il trail del Marenchetto, 44 km. e dislivello positivo di 1900 mt..

Si dorme in palestra, per fortuna siamo in pochi e nessuno russa.

Ore 06.00 sveglia, iniziano ad arrivare i primi concorrenti per il ritiro pettorale, con calma e tranquillità prepariamo gli zainetti, uno sguardo al cielo, per fortuna è un po' coperto, la temperatura ideale per correre.

Arriva la terza Orsa del gruppo, Federica, sempre sorridente già al mattino presto con la sua amica Alfia, scambi di battute.

Mi guardo intorno vedo tante facce già viste, quindi far arrivare l'ora della partenza facendo conversazione non è difficile.

L'organizzatore inizia a parlare, spiega il percorso e poi via, si parte, non siamo molti, un centinaio di persone, ma non è importante, noi vogliamo solo divertirci.

Alcuni amici di Sara fanno la prima salita con noi, poi ognuno con il proprio passo, Federica allunga, lei è molto veloce ed il percorso in alcuni tratti è corribile.

Sara ed io abbiamo deciso che l'importante è arrivare, nessuna delle due ha sulle gambe 44 km., quindi prendiamo un ritmo tranquillo, l'importante è non arrivare proprio ultime.

Entriamo nel bosco e finalmente ci sentiamo a nostro agio, il profumo del sottobosco ci rinfranca l'animo, sembrammo più due escursioniste, si parla, si corre come se nulla fosse, abbiamo proprio lo spirito di chi è lì per il gusto di stare all'aria aperta di guardare il panorama ed assaporare i colori ed i profumi della natura.

I primi 26 km passano senza troppi problemi, le salite non sono troppo impegnative, ma sappiamo dalla piantina che il meglio deve arrivare.

Dopo il terzo ristoro, al 25^a km., che iniziano le salite più impegnative.

Infatti dopo pochi metri di falso piano si inizia a salire fino ad un paesino molto carino ma questo è solo l'antipasto, se così si può dire. Le frecce ci portano in un sentiero stretto e ripido che sale, sale, sale e non si vede la fine, un passo per volta si va su. Per

non pensarci Sara ed io adottiamo il sistema “parliamo che ci passa” e noi donne non facciamo fatica a trovare gli argomenti.

La prima passa, un po' di respiro, inizia una strada sterrata che scende fino ad altezza paese e la nota triste è che porta ad uno sterrato che costeggia la ferrovia per quasi 2km; dopo tanto bosco quel sentiero è terribile... lungo diritto e per nulla panoramico. La pausa pianura finisce. L'ultimo ristoro e dopo ci sono solo più 8 km con le ultime due salite. Stessa tattica in salita, si parla, così non si pensa al percorso e passa prima... strano a dirsi anche queste due volte ha funzionato, noi donne ne sappiamo sempre una in più.

Si inizia a scendere vediamo il paese in lontananza ma gli organizzatori ci fanno fare un giro esterno per farci passare ancora in un bosco, che nonostante la fatica viene apprezzato.

Inizia l'asfalto, riconosciamo la strada, l'abbiamo fatta all'andata... siamo davvero arrivate. Ultimo scatto e siamo sotto il tendone, spengo il cronometro, 7h27m. non male per due Orse che il lungo più lungo dopo mesi di stop era stato di 23 km.

Felici e contente chiediamo di Federica all'organizzazione, lei in 5h e poco più è giunta 2^ donna... è davvero una “SuperOrsaRosa”.

Sorridenti notiamo o che la scopa non arriva. Il nostro obiettivo l'abbiamo raggiunto: siamo arrivate alla fine, soddisfatte del tempo... e non siamo le ultime.

Grazie Sara, è stato bello correre insieme. La prossima gita fuori porta insieme sarà il Valdigne.